

LO PREVEDE IL GRUPPO DI STUDI DEL MIUR GIÀ PER L'ANNO IN CORSO

La filosofia anche ai professionali ma sarà una materia opzionale

DI EMANUELA MICUCCI

Non solo nei licei. La filosofia entrerà anche nell'istruzione tecnica e professionale con moduli extracurricolari per consentire anche agli studenti di sviluppare pensiero critico. Lo prevede il Documento sugli orientamenti per l'apprendimento della filosofia, presentato al Miur insieme alla proposta di Sillabo di filosofia per competenze redatto dal gruppo tecnico-scientifico di filosofia del Miur a partire dalla Indicazione nazionali e concepito per costruire il profilo dello studente in uscita. «Il Documento si propone un concreto rinnovamento della didattica della disciplina, svecchiando le metodologie italiane, senza stravolgere la disciplina, ma coniugando tradizione e innovazione», spiega **Carla Guetti**, coordinatrice tecnico-scientifica del gruppo del Miur. La filosofia, dunque, come una sorta di bussola per orientarsi nello scenario complesso della società della conoscenza e della realtà contemporanea. Una filosofia per tutti. L'apprendimento filosofico come capacità di saper domandare e di saper rispondere significa, allora, offrire agli studenti degli istituti tecnici e professionali quelle soft skill che sono il valore aggiunto nel mondo del lavoro del futuro.

Se questi percorsi potenziano specifiche competenze tecnico-professionali, il saper pensare in modo critico, autonomo e responsabile è l'opportunità formativa che la filosofia è chiamata ad offrire a questi studenti. Tanto più in vista della riforma dell'esame di Stato, al debutto nell'anno scolastico 2018/19.

La nuova maturità infatti prevederà per lo scritto di italiano la redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in vari ambiti disciplinari, tra cui quello filosofico. Ma il richiamo alla filosofia

si mostra anche nella stretta interdipendenza tra le competenze di comprensione, argomentazione e riflessione critica che questa prova dovrà verificare e che l'apprendimento filosofico sviluppa. Allora, la riforma dell'esame di Stato», suggerisce il Documento, «potrebbe sollecitare «in quegli istituti (tecnici e professionali) la progettazione di percorsi didattici di filosofia, attraverso la possibilità di introdurla come materia opzionale nel secondo biennio e nell'ultimo anno oppure attraverso un'opportuna progettazione trasversale ad altri insegnamenti».

Tra le metodologie proposte dal Miur anche l'attivazione dell'insegnamento Clil in filosofia. Per questo ultimo risultano sempre più praticate le flipped classroom (classe capovolta) e il debate (argomentare/dibattere), che favoriscono anche il cooperative learning e la peer education. La filosofia, inoltre, entra nell'alternanza scuola-lavoro non solo in percorsi che la coinvolgono direttamente, progettati con università o enti ricerca, ma anche indirettamente contribuendo a porre e rispondere a domande sulla carriera, la correttezza di comportamenti, l'esercizio di diritti e doveri, fino alla riflessione filosofica sull'esperienza in termini di orientamento.

Il Documento infine affronta il rinnovamento formazione in ingresso e in servizio dei docenti di filosofia. «Un'esperienza da intraprendere», illustra Guetti, «riguarda la progettazione di percorsi formativi e modelli didattici sulla base degli obiettivi dell'Agenda 2030: la filosofia può dare il suo contributo in un'ottica di curriculum verticale già dal primo ciclo scolastico, per intensificarsi nel secondo ciclo e proseguire nella prospettiva dell'apprendimento permanente».

© Riproduzione riservata

